

## BOMBARDAMENTO Presentati materiali desecretati dell'Usaf e nuove testimonianze. Pesenti: «Emergono dettagli»

# Nuovi documenti dicono chi informò gli americani

**DALMINE** (c)2 Inizia il fine settimana che porterà Dalmine a commemorare l'81° anniversario del tragico bombardamento del 6 luglio 1944, un evento che segnò profondamente la comunità. L'Associazione storica dalminese, dopo aver ricordato lo scorso anno l'80° anniversario con la pubblicazione del libro "Dalmine 6 luglio 1944: una comunità ferita", prosegue il suo lavoro di ricerca, portando alla luce nuovi dettagli e testimonianze inedite.

Uno degli aspetti ancora poco chiari riguarda le fonti che spinsero l'aviazione americana a colpire Dalmine. Già nel 1986, **Roberto Fratus** aveva contattato l'ambasciata americana di Roma per ottenere documenti sul bombardamento. La risposta del maggiore **Lester A. Sliter**, storico dell'Usaf, fu incerta: «Non siamo stati in grado di risalire alle fonti di informazione circa le fabbriche stesse e neppure di affermare la presenza di ingegneri italiani



Foto di proprietà di Roberto Fratus

a bordo degli aerei che avrebbero bombardato le fabbriche. Prigionieri di guerra e fuggiaschi dai territori occupati avevano fornito informazioni circa la produzione di aerei in questo periodo; tuttavia non è chiara la fonte di informazioni su Bergamo».

A tal proposito, il presidente dell'Associazione storica **Claudio Pesenti** spiega:

«Alcuni carteggi, oggi desecretati, provenienti dagli archivi storici dell'Usaf grazie alla ricerca di **Aldo Filippi** di Ponte San Pietro e che ci sono stati messi a disposizione, hanno consentito a **Valerio Cortese** di aprire uno squarcio sulle attività di intelligence che interessarono il nostro territorio negli anni dal 1943 al 1945 e, per la prima volta, chi fornì le in-

formazioni».

Un altro aspetto ancora poco chiaro riguarda la visita del ministro degli armamenti nazista **Albert Speer**, la cui presenza a Dalmine il giorno del bombardamento è stata a lungo discussa. **Mariella Tosoni**, nel nuovo numero del notiziario, confronta diverse fonti per fare chiarezza su questo episodio.

L'associazione non si limita alla ricostruzione militare: punta a dare voce alle storie personali. Tra queste, spicca quella di una 281esima vittima, non uccisa direttamente dalle bombe ma dal trauma subito. Inoltre, **Valerio Cortese** svela l'identità delle due donne che spinsero i frati cappuccini a prestare soccorso e quella dell'ingegnere tedesco morto nel raid.

«Vogliamo aiutare la comunità a riequilibrare la percezione della sua storia, fatta anche di tante piccole storie», conclude Pesenti.

Il nuovo notiziario è disponibile online su [dalminestoria.com](http://dalminestoria.com).